



I CONSUMI DELLE FAMIGLIE NEL 2015
Il commento di Maria Grazia Gabrielli – segretaria generale Filcams Cgil

I cambiamenti che la nostra società ha subito con la crisi degli ultimi anni, non possono essere sottovalutati.

Abitudini diverse, consumi oculati, i cittadini e le famiglie, hanno modificato le loro strategie di acquisto, e questo cambiamento può sempre più considerarsi come strutturale. Un'analisi importante che ha messo in luce i cambiamenti delle modalità di acquisto, che vedono crescere forme fino a pochi anni fa sconosciute, come gli acquisti on-line. Significativo, inoltre, che gran parte degli intervistati non ritenga importante l'apertura dei negozi h24.

La diminuzione dei consumi, la contrazione delle entrate, ha portato le aziende del settore a cercare soluzioni per affrontare il momento di crisi, troppo spesso individuando nella diminuzione del costo del lavoro, la principale soluzione per arginare gli effetti della crisi, scaricando il problema solo sui dipendenti.

È tempo che tutta la rete della distribuzione intraprenda una riflessione per avviare un rinnovamento organizzativo che coinvolga tutti gli stakeholders del sistema, soprattutto per individuare nuove politiche di intervento.

Riforme del mercato del lavoro, liberalizzazioni degli orari e delle aperture commerciali, assenza di un contratto nazionale di riferimento, non hanno aiutato la ripresa dei consumi, ma hanno impattato negativamente sulle condizioni di lavoro.

La contrattazione resta un momento di confronto importante che non deve essere svilito: il contratto nazionale deve rimanere il quadro di riferimento normativo, una rete da costruire, anche per dare delle risposte sul fronte dei consumi, valorizzando e riqualificando il lavoro.